



**Pamela Anderson**  
EX BAGNINA DI BAYWATCH



**Vuole acquistare casa in Inghilterra per trascorrere le vacanze. Il suo agente riferisce: «Pensa di comprare due case, una a Londra e una vicino al mare». Ci pare una scelta perfetta...**



**Eva Herzigova**  
ATRICE



**Ha una casa ottocentesca a Londra e vuole la palestra in soggiorno, i vicini: «Queste sono case storiche, temiamo che i lavori compromettano le fondamenta». E pagati la palestra, turchia Eva...**

## Istantanee dal Paese

# Distretti, sono efficaci se al passo coi tempi

La fotografia del Censis



I distretti industriali, quel modello tutto italiano di impasto tra imprese e territorio, tra economia e società, fatto di grande specializzazione ma anche di una fitta rete di rapporti informali a livello locale, rappresenta ancora l'ossatura economica di questo Paese o è un modello "superato" e inadeguato alle sfide della globalizzazione? A leggere i risultati del 1° Rapporto Rapporto dell'Osservatorio Nazionale Distretti Italiani, sembrerebbe proprio di no; è vero che il 2009 è stato un anno duro e che oltre l'80% degli imprenditori intervistati ammette che il distretto produttivo in cui opera è in una fase di ridimensionamento e per il 2010 l'orizzonte resta nebuloso. Ma la prospettiva cambia se si guarda allo stato di salute delle singole imprese: se il 35% degli imprenditori presenta una fase di ridimensionamento, per la maggior parte degli intervistati i toni della crisi ap-



E. POLIS

paiono più sfumati, il 36% registra una stazionarietà, ma non un totale scivolamento verso il basso, e un'interessante quota di quasi il 28% parla di consolidamento e crescita. Come a dire "il clima non è dei migliori, ma se guardo in casa mia sono ottimista!" In generale le aziende distrettuali hanno dimostrato di avere idee piuttosto chiare su cosa fare per rispondere alla contrazione della domanda: il 29,4% ha puntato

**Sovente viene lamentata l'assenza di imprenditori giovani: sono proprio loro che potranno rilanciare quei territori nelle sfide planetarie**

sul contenimento costi-prezzi; il 19,3% sul lancio di nuovi prodotti; ma più del 32% degli imprenditori intervistati ha indicato tentativi da parte delle aziende di distretto di riposizionarsi in nuove nicchie di mercato. Insomma il modello distrettuale in sé sembra sia ancora efficace, non deve però essere un modello sempre uguale a sé stesso, deve anche esso evolvere e saper stare al passo coi tempi, soprattutto deve avvenire un più netto passaggio generazionale. Nella maggior parte dei distretti viene lamentata l'assenza di imprenditori giovani, mentre sono loro, con le loro nuove energie e la loro cultura cosmopolita, che potranno rilanciare quei territori nelle sfide planetarie, anche se a volte danno l'impressione di avere meno attenzione per il locale in senso tradizionale, è essenziale che il nuovo modello di distretto si plasmò attorno ai giovani, i quali avranno imparato dai loro padri, da quei giovani imprenditori che negli anni '70 hanno fatto la gloria del localismo industriale, molto più amore per il territorio di quanto quest'ultimi possano immaginare.

## Lapis in fabula

# Geografia, una materia "obbligata"

Chicco Gallus



L'idea che nelle scuole italiane non si dovrebbe più insegnare la geografia lascia abbastanza allibiti. È di una di quelle materie di base, che servono a capire tutte le altre. Le potremmo chiamare materie prime. Senza un minimo orientamento su come sia fatto il nostro pianetino, su come lo abbiamo suddiviso e su come lo abitiamo diventa parecchio difficile studiare tutto il resto. Ad esempio studiare la storia senza saper qualcosa di geografia diventa come leggere una favola ma senza approfondire troppo. E così sarebbe anche per lo studio della letteratura o della filosofia, o delle lingue. Perfino i romanzi di fantasia sfrenata hanno bisogno di spiegare la loro geografia fantastica, senò non ci si raccapezza. Molto buffo anche sentir sostenere che tanto ci sono i Gps. Non è molto utile sapere "Sei sull'isola di Komodo" se non sai che è abitata da lucertoloni cannibali lunghi tre metri. Viene il dubbio che se al ministero scoprirono che esistono le calcolatrici potrebbero eliminare pure la matematica. In realtà eliminare la geografia dalle materie significherebbe che la dovranno insegnare a pezzi e bocconi i docenti delle altre materie, e che gli studenti si dovranno arrangiare a studiarla da soli. Però magari c'è una logica: basta ricordare che lo studio della religione invece è inamovibile. È come dire che non importa studiare questo mondo, perché l'unico importante è l'altro.

\*Scrittore satirico

## A pensarci bene

# Clooney, il buon samaritano

Fabio Santini



Bello e con un cuore grande così. George Clooney ha comperato mille schedine del SuperEnalotto con un obiettivo preciso: centrare il jackpot pari a

circa 134milioni di euro e devolvere la cifra intera alla popolazione di Haiti, devastata dal recente sisma. Stando a quanto riferisce l'agenzia Agipronews, Clooney ha incaricato un suo amico a Como di fare incetta di schedine: circa mille appunto, secondo le indiscrezioni. «Il jackpot in Italia è a livelli altissimi - ha confidato agli amici - perché non

provarci?». Per non essere da meno, è scesa in campo anche Elisabetta Canalis, che ha acquistato altre 500 schedine. Insomma 1500 possibilità di centrare la favolosa somma, rigorosamente a fin di bene. Secondo alcuni, Clooney avrebbe diffuso il verbo del SuperEnalotto presso gli amici più stretti di Hollywood nel tentativo di coinvolgere quanti più colleghi possibili in questa corsa alla ricchezza dalla destinazione nobile. D'altronde il signor Clooney si è già mobilitato su

diversi fronti per aiutare la popolazione di Haiti, colpita dal terremoto lo scorso 12 gennaio. In pochissimi giorni ha allestito un eccezionale Telethon in collaborazione con Mtv, "Hope for Haiti now", cui hanno partecipato star come Bono, Bruce Springsteen, Alicia Keys, Christina Aguilera, Justin Timberlake e Stevie Wonder. Con il concerto, che si è tenuto il 22 gennaio a Los Angeles, l'attore ha raccolto 57 milioni di dollari.

\*Critico tv